



Sancio Panza

A. Briano

ANNO II.



Brindisi 21 Gennaio 1906



NUM. 3

Abbonamento

Anno Lire 4.00
Un numero » 0,05

Indirizzare

Lettere, Cartoline, Vaglia, Fermo Posta, BRINDISI

Inserzioni

Prima pagina L. 1,00 la linea — Seconda L. 0,75
Terza L. 0,50 — Quarta da convenirsi

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

AVVISO PERMANENTE

Sono pregati i lettori, gli amici i conoscenti, e tutte le persone che s'interessano di quanto si stampa sul « Sancio Panza » di non rompere più le scatole alle persone che ne curano la pubblicazione.

Sinora con questi petulantanti secantoni si è stati molto indulgenti: per l'avvenire, restano avvisati, quando hanno da fare lagnanze od altre comunicazioni, si dirigano direttamente al Gerente responsabile, che firma e sottoscrive il giornale.

Ciancie della settimana

Studi dal marciapiedi

Vedi Fusco Don Pasquale
Ingegnere e Cavaliere,
Che s'è reso già immortale.
La città con gran piacere
Serberanne nella storia
Grata ai secoli memoria.
Per l'opposizion nemica
Ora suda è s'affatica
Per la piazza del Mercato,
Tanto ver che s'è scoccato.
Ei l'allarga d'ogni parte
E disegna cento carte,
Poi di sbagli si ravvede,
E d'accapo le rivede.
Finchè perde la pazienza
E bestemmia la sua scienza.
È pur rigido Assessore,
E ogni buon appaltatore
Per non fare il suo guadagno,
Lo ritrova assai taccagno.
Vedi a fianco Federico,
Prim'eletto di città.
Se gli sei tu molto amico
Complimenti assai ti fa.
Ma se un dì l'hai combattuto,
A ddo palla! l'hai perduto.
E fa ben, perchè rispetto
Va dovuto al prim'eletto.
Sempre assai caritatevole,
D'ogni encomio meritevole.
Ben saria che si nomasse

Gran nemico delle tasse.
Ama molto il suo paese,
E restringe più le spese;
Lo so bene, e dir lo deggio,
Se il bilancio ha il suo pareggio.
Ebbe in odio, non ha guari,
Fare prestiti in danari;
D'ogni debito passato
L'interesse ha temperato.
Cittadini voi spiantati,
Di ciò almen gli siate grati,
Augurategli salute,
Per la grande sua virtute
Di sapere len pensare,
E di meglio amministrare.
Quà Ribezzi quel Peppino,
Che ti vende spago fino,
Cera, chiodi e cartolari,
Tutti oggetti famigliari.
Lo san tutti i cittadini
Pel cotone e gli aghi fini.
Lo san pur le sciabicote,
Ch'èi contenta come puote.
Vende infatti la percalla,
La più fina che non falla,
E bottoni e zagarelle,
Le più varie, le più belle.
Enrichetto là Mariani,
Re dei re repubblicani,
Che ti fa la litania
Della gente buona e ria:
Entusiasta di Mazzini,
Dei cent'un garibaldini,
E di tutti i nostri eroi
Spasolati prima e poi,
Senza fare un'eccezione
Per ritegno o per ragione.
Porta in bocca cetratina,
Che il palato gli raffina;
E la sera da Michele
Guadalupi getta il fiele
D'ogni mal di questi tempi,
Odiosi, vani ed empi.
Ed invoca: Oh Garibaldi!
Oh la gloria dei tuoi baldi
Giovanotti leggendari,
I più fieri ed i più rari,
Che sentiro del cannone
Il bel grido e la ragione,
Dove siete, dove, dove?
Se non scaglio presto piove!
Spira un vento di scirocco,
Proprio, proprio di Marocco!
Che paura! che paura!
Per la vigna che sventura!
Ma il bel ciel si rasserena,

E riprende maggior lena:
— Oh bei tempi delle lotte,
Oh di voi chi se ne f....?
Fiacca gente infingardita
Oggi il mondo ha rivestita.
Dove sono i nostri eroi?
Dove? Dove? Siete voi?...
Picciol Ugo vedi Bono
Ricattiere del Mercato,
Che gridando va in gran tono
Che s'allarghi d'ogni lato.
Spende i soldi a profusione
Della Banca del Sapone.
Vuole tutto, vuole il bello
Con giardini con cancello;
Vuole strade lastricate,
Vuole nuove vie sfondate,
Per milioni cento e cento,
Eur che facciasi contento,
Senza tema di fallire
Per il ben ch'ha da venire.
Gloria a lui che tutto studia.
E gli avari più ripudia!
Quanti soldi spender vuole,
Non a fatti, ma a parole!
O Pretore Vice, Vice,
A te spetta la cornice,
E sarai tu pur crociato
Cavaliere del Mercato!

Malabrundo

Sancio in salotto

Siamo dunque in Carnevale. Che bella scoperta, che novità! Scoperta no, novità sì, poichè di sorprese, di belle feste molte ve ne saranno in quest'anno. Già voi lo vedete questo risveglio per fare qualche cosa di buono; voi vedete molte famiglie agitarsi, riunirsi, aprire le loro sale e divertirsi. Cosa vuol dir ciò? Che il Carnevale quest'anno sarà ricco di danze, di feste e di tante altre belle cose. Sursum corda!

Ed incominciamo la cronaca parlando dei ricevimenti che ogni sabato il nostro compitissimo Cav. Massara suol dare alle famiglie di Brindisi. Ma non è egli solo il « compitissimo » poichè egli è coadiuvato dalla distintissima sua Signora, la quale fa gli onori di casa con tale signorile distinzione da destare viva ammirazione in quanti intervengono alle belle serate.

Sabato scorso si è avuta alla Sottoprefettura una di quelle serate che lasciano un grato ricordo, indimenticabile. Vi è stata dell'ottima musica in cui si è distinto il simpatico Cav. Massara, che ha un'anima veramente artistica e la signorina Cecilia Magliano che ha eseguiti scelti pezzi con vera maestria. La graziosa bambina del Sottoprefetto, accom-

pagnata al piano dal bravo papà, ha cantato deliziosamente, con una dolce vocina insinuante. Molto efficace è stata la svelta bambina del signor Carofiglio, la quale pure ha cantato belle canzonette. Però la nota caratteristica della serata è stata portata dal nostro panciuto ma sempre svelto cav. Torrente, che a noi si è rivelato come facile dicatore di canzonette napoletane.

Dopo la musica si è avuto un ballo animatissimo che si è protratto fino a ora tarda.

Moltissime intervenute in eleganti toilettes. Notate le Signore: Consiglio, Tattulli, Torrente, Chironi, Battistoni, Manzoni, Magliano, Oriolo, Carofiglio e le signorine: Magliano, Manzoni e Carofiglio.

X

La nostra Dulcinea migliora di giorno in giorno. I nostri più vivi auguri per la pronta guarigione.

Vice-Dulcinea



Se non erro è tale e quale
L'ingegnere don Pasquale,
Con la faccia sua compunta
Che fa parte della Giunta,
Di una Giunta che poi nega
A Garzia di aprir bottega,
Di una Giunta a cui conduce
Meglio il buio e non la luce.

ALL'OFFICINA ELETTRICA

Ci siamo recati ieri l'altro a visitare quest'officina per l'*Oscurezza Elettrica* del paese. Tutto il personale ci fu colmo d'ogni sorta di gentilezze, compreso il nuovo direttore venuto dalla Germania, il quale all'annuncio dei Redattori del « Sancio-Panza » rispose con una grossa bestemmia in tedesco, che noi naturalmente non capimmo, e che scambiammo per un complimento.

Ebbe appena il tempo di rad-drizzarsi il colletto, stringere di più il nodo della cravatta, sollevare alquanto il ferbone, che pian piano era sceso fin sulle orecchie, un'arricciata ai baffi, e subito ci venne dinanzi.

— Cosa potere serfire loro fingnori!

— Nulla, nulla — risponдемo a coro. Noi siamo entusiasti di questo servizio pubblico; ogni sera ne ammiriamo l'abilità sorprendente, e siamo venuti qui a vedere coi proprii occhi le modifiche e il riordinamento apportato, per farlo riuscire un servizio così lodevole, così inappuntabile.

E qui l'illustre direttore in una lingua semi tedesca e mezza italiana ci fece conoscere tutto, portandoci in giro per le sale.

Un motore stanco di stantuffare ci disse sottovoce: — Vedete come son diventato tisco, impotente al lavoro? Sono tanti anni che sto qui, e ancora non riconoscono la mia virilità esausta e tramontata.

Una dinamo magra e sparuta ci soggiunse: — Vedete, come mi consumano. Dalle cinque di sera all'alba del mattino non fo che sempre un'arte.... Sono nottate lunghe, lunghe; dormo poche ore il giorno, per... lavorare poi tanto la notte.

Il Direttore vedendo che noi c'interessavamo tanto di ogni particolare del macchinario, ci spiegò qualche scenetta, che spesso si ripete ogni sera.

In mezzo al frastuono, egli si truca ben bene, sale su di un tavolo, e come Dio disse al creato: Sia fatta la luce!, egli esclama: Sia fatta l'oscurità! Subito si arrestano le dinamo, i motori, i volanti e le corregge escono dalle ruote, i fili diventano tutti negativi, e il buio succede. La città così prende il suo abituale aspetto.

Nel negozio di Desiderio Di Giulio scappa una mezza mortadella, (storico), da Tundo un mazzo di sigari, da Panizzolo un prosciutto intero, da Caprez si sospendono i giuochi e si tornano a mischiare le carte.

Ecco la potenza dell'officina elettrica, quali miracoli sa fare in un minuto solo.

Allora Frattini passa in rivista tutte le valvole: quella delle multe municipali, quella delle bestemmie e delle proteste del pubblico, quella della pazienza, e finalmente quella delle scuse. Domanda quale deve aprire, e subito gli viene ordinato di passare all'ultima. E quella valvola risponde; Manca il cartone! oppure: manca l'acqua! oppure: contatto di fili! oppure: non c'è gas!

Subito si provvede, e finalmente il pubblico applaude fragorosamente al miracolo dell'oscurità passata.

A tutte queste spiegazioni noi rimanemmo soddisfatti, e facendo le nostre congratulazioni, cerchiamo scusa, se la nostra visita aveva fatto perdere del tempo prezioso a tutto quel bravo e laborioso personale, verso il quale la cittadinanza brindisina deve mostrarsi grata.

L'ELETTRICO

A Sant' Antonio

Proteggi, o Sant'Antonio,
Le bestie buone e brutte;
Salute sempre prospera
Alfin concedi a tutte;
E manda dal tuo eremo
Santa benedizione.

Il fido porco rendeti
Grazie col suo grugnito.
Osanna! canta l'asino
Per tutto l'infinito,
Con fare cattedratico
D'eccelesso professor.

Del bue la fronte elevasi
Dalle superbe corna,
E loda il sommo pregio,
Che tal virtù gli adorna.
Cornuti pur son gli uomini
D'ogni città e nazione.

La volpe vecchia e stitica,
Maestra in furberia,
Provare vuol nel prossimo
La sua birbanteria,
Chè concorrenza al secolo
Ognuno le vuol far.

Il gallo dal pollaio
Ti manda una protesta,
Che all'harem una sol femmina,
Per l'amor suo non resta.
Il cuoco inesorabile
Le sgozza ad una ad un.

L'orsaccio biancò lagrima
In sè segretamente,
Che rotte gli han le costole
Là, nell'estremo oriente:
Pietate, o sant'Antonio,
Pietà del suo martir.

E l'orso nero ungarico
Di sego unto e bisunto,

Dell'intestine, acerrime
Lotte non è compunto.
O santo, fa disperdere
Ogni odio di nazione.

Il solitario ed anglico
Superbo, alto pavone
Un ministero eleggesi
Ch'è democraticone.
Deh fa che duri in carica,
Se ben governerà.

Per la colomba timida
(Italia paurosa)
Ogni altra bestia spasima
Per farne la sua sposa
La colombaia lodasi
Con tutti i suoi piccion.

O Santo mio proteggici
Del mondo gli animali,
Le cui virtù somigliano
A quella dei mortali.
A te le bestie rendono
Omaggio in questo dì.

?

Prossima apertura del Teatro Verdi con l'opera ballo *Excelsior*. Per far piacere a parecchi del Consiglio Comunale l'impresa sopprimerà la scena della *luce* ed in compenso darà maggior risalto a quella dell'*Oscurantismo*.

Sancio nel Capo di Lecce

OVVEROSIA

L'avventuroso viaggio del nostro Direttore e del corrispondente Cibuc intrapreso a scopo scientifico-economico-maritale. — Dove si vede come i nostri ardimentosi giovani mossi da vivo desiderio di conoscere i bisogni di quelle popolazioni intraprendono un lungo ed emozionante viaggio. — Festose accoglienze. — Se sia bene provvedersi di una moglie dei luoghi che si attraversano — Si studia il temperamento delle ragazze — Considerazioni di indole economica — Le ragazze non sarebbero aliene di unirsi in matrimonio con i Redattori del Sancio.

Da Brindisi a Maglie — Sono le 4 del mattino. È buio pesto e noi al fuoco chiarore di lampada, che per far piacere all'amico Frattini chiameremo elettrica, riusciamo a trovare il buco di Gino Carbone.

Bussiamo timidamente e dopo pochi minuti dal buco vien fuori la testa irata del nostro amico, il quale borbottando e bestemmiano come un turco, ci dice: l'elemosina l'ho già fatta — Ci avea scambiati per accattoni! Ma no, caro Gino, siamo i Redattori del Sancio, — gli diciamo con flebile voce. Ma favorischino, olà, perdio, non facciamo complimenti ecc. Cosa posso offrir loro? Niente, la tua buona grazia e tre posti in piedi nel carro « uomini 40, cavalli 8 ». Già eravamo in tre: Io, l'amico Cibuc e il suo segretario particolare Beppe, un cittadino di Diso, conoscitore profondo di uomini e cose di quei luoghi.

Ed ecco, che dopo i convenevoli, si prende il posto nel carro e dopo una lunga attesa, un treno che chiameremo tartaruga, per fare piacere alle Ferrovie di Stato, ci traina sino a Lecce. Dove giunti, mezzo (s'intende) slombati, abbiamo la gioia di incontrarci col nostro canonico papa Giorgino, che si

rallegra con noi per la riuscitissima *silouette* e ci offre pure un bicchiere di amaro-tonico-ricostituente. Si attende pochi minuti; ci si alloggia alla meglio in un altro treno, che chiameremo lumaca per far piacere alla R. Adriatica. Prende posto con noi anche papa Giorgino, il quale diretto ad Otranto per studiare la cultura dei tabacchi per sigari napoletani, ci accompagna fino a Maglie non tralasciando mai di darci qualche consiglio nonchè la canonica benedizione.

A Maglie

Eccoci giunti. Quale sorpresa! La Stazione è piena di zeppa (direbbe don Luigi D'Accico fu M.) di gente. La folla è trattenuta a stento dalle guardie municipali che a colpi di daga la tengono a dovuta distanza. Anche la marcia reale? E già; le autorità, malgrado il nostro vivo desiderio di arrivare da miseri mortali e fare il comodaccio nostro, avevano disposto un ricevimento solenne. Viva il Sancio — è il fatidico grido che esce da mille bocche; Viva il Sancio Panza, grida la folla delirante. Ecco si avanza in bello ordine e con ceri in mano il capitolo! Un seminarista ci fa una *salutatio* in latino, un pò troppo maccheronico se vogliamo, ma che riesce tuttavia ostico all'amico Cibuc e al buon Beppe i quali alla fine rispondono: amen. Anche il ricevimento al Municipio ci voleva per completare l'opera. Non ne possiamo più e dire che si è all'inizio della via crucis! Quante belle signore e signorine, quanti complimenti e salamelecchi, quanti discorsi non ci dovemmo subire! Ma la nostra missione deve compiersi perchè altrimenti al ritorno in Brindisi il nostro severo amministratore non ci rifarà nemmeno delle spese per i sigari e di qualche pasatempo lecito ed istruttivo. Le signorine vanno in visibilibio per noi, ce ne accorgiamo! Il dato è tratto! La scelta è fatta, la dote c'è. La Redazione è tutta fidanzata. E fin qui tutto bene. Anche il ricevimento sta per finire e questo è pure bene e sollievo. Un coro di verginelle intona una canzone ed una di queste, la più bella, ci offre pure il solito...mazzo di fiori con bel garbo e leggiadria. Un altro milione e mezzo di note di marcia reale, altri trenta discorsi, altri duemila evviva, e noi siamo fuori dal Municipio e pronti per partire per Diso dove un'altra delicata missione ci attende. Finalmente partiamo dopo aver passato prima in rivista le guardie municipali gli spazzini, che col manico della granata militarmente ci fanno il saluto dovuto, gli accalappiacani che in divisa ci anno resi gli onori e dopo aver lanciati più di quattromila bacioni alle nostre forse future fidanzate.

Da Maglie a Diso

L'automedonte orgoglioso di trainare due personaggi illustri, ci porta a trotto serrato. Si arriva a Muro fatti segno ad una dimostrazione di simpatia da quella popolazione. Un branco di maiali si unisce ai dimostranti e manda grugniti di gioia. Al largo Crocepinta il sindaco fa un patriottico discorso di cui non si comprende il significato.

Si passa indi per Sanarica dove contro ogni nostra aspettativa i cittadini ci accolgono freddamente. E si comprende benissimo. Le autorità del paese, che sono tutti commercianti in spirito, sapendo dell'arrivo di due collaboratori del Sancio Panza hanno avuto paura della concorrenza.

Si arriva indi a Poggiardo cittadina importante con Pretura ed una coppia di carabinieri.

Il Pretore, signor Di Candia sospende l'udienza penale; il sindaco e la giunta ci vengono incontro a farci omaggio; l'arciprete si veste con i migliori paramenti ed intona un rumoroso *Tedeum*. Molte graziose signorine del paese si felicitano e si rallegrano con noi. Noi si ricambia i saluti cordiali e i convenevoli. In verità io e l'amico Cibuc facciamo delle considerazioni e constatazioni; cioè: che le signorine di questi luoghi dimenticati e pure interessanti, sono di una socievolezza e di uno spirito tale da fare invidia spesse volte a signorine che pure hanno avuto il privilegio di nascere in centri di una certa importanza.

Bel garbo e modo di presentarsi, disinvolture e scilinguagnolo molto sciolto, romanticismo poco, praticità della vita, facile adattabilità ad un ambiente anche importante.

Queste considerazioni sono per voi carissimi colleghi di Redazione, per gli amici, per i nostri lettori.

Fatene tesoro! E dopo ciò continuiamo il nostro viaggio.

Siamo a Vaste. Una vecchia ci scorge e grida: fuori la guarda. Non vediamo un uomo (avevamo pregate le autorità di Poggiardo di non segnalare il nostro arrivo).

Il Sindaco, intento all'aratura del suo campicello, si fa rappresentare dalla sua metà, che non tralasciando di filare alla *conocchia*, ci fa un discorso d'occasione di cui non azzechiamo una sillaba.

Si passa quindi a Ortelle dove siamo ricevuti dal collega Avv. Andrea Tronci, dalle autorità e della graziosa supplente postale.

Il solito sparo di mortaretti, i soliti discorsi e gli evviva al *Sancio Panza*.

Dopo Ortelle, si trotta per Villa Castrisi, dove giunti, ci fermiamo per stringere la mano alla maestra delle scuole, la quale in segno di omaggio ci fa deliziare i timpani con l'audizione di una dozzina di canzonette di Natale.

Indi si parte per Diso, e dopo pochi minuti arriviamo stanchi e lassi, con un appetito da fare invidia a quello di Pietruccio, e col sedere pesto e indolenzito.

DON BELIANIGI

(Continua)

Gli amici lontani sono pregati vo-
lerci far tenere l'importo dell'abbonamento a mezzo cartolina vaglia.
Anticipati ringraziamenti.

Per il Teatro.....Municipale

Povero Teatro Verdi! nascesti sotto cattiva stella!

Bambino appena mentre vagivi, lieto di contentezza, mille prognostici, mille imprecazioni, mille urli si addensarono sul tuo capo; adolescente, mentre crescevi florido e bello, per trascuranza della governante che ti conduceva innanzi tu cadesti due volte;

adulto, mille ti si schierarono contro e solo un'anima pia di te si innamorò e giurò di farti con-

tento difendendoti da tanti nemici pericolosi che avevano congiurato di ucciderti per il gusto di vedere anche morto il delicato e nobile sentimento dell'arte.

Ma l'amore ardente, l'affetto caldo e disinteressato del tuo amante non sono bastati a salvarti; tu eri malaticcio perchè trascurato, ora sei agonizzante perchè ti si leva l'ossigeno.

Così ora trionfano i tuoi nemici! essi a poco a poco ti hanno inoculato il veleno, ora ti hanno dato il colpo di grazia.

Nelle altre città veramente civili i Teatri suoi compagni sono oggetto della massima cura, della più delicata attenzione, del più indulgente trattamento: si stan- ziano perfino somme ingenti per sussidiarli, per vederne aperti i battenti, per educare il cuore dei cittadini e per riscaldarne l'anima alla gran fiamma dell'arte...; invece qui i tuoi curatori, per farti cosa grata e per dimostrarti ancora il loro sviscerato affetto, hanno deliberato l'applicazione di una forte tassa... proibitiva riveduta e corretta in luogo *nientemeno* del... *fitto!* (L. 75 serali!!!!)

E questo non basta: i tuoi cari pare si vorranno arrogare il diritto di rivedere le tue tariffe, i tuoi prezzi serali! Ah no! tu non puoi vivere come meglio ti garba e far quello che credi legittimo nel tuo interesse concedendo solo, per giustizia, qualche serata popolare, ah no! tu sei *nulla*, tu qui non *comandi*, qui *ci siamo noi!*

Povero Teatro Verdi! noi ti abbiamo apparecchiata la bara e tu fa pure il tuo testamento...; ricordati però in questi ultimi istanti di rivolgere calda ed ispirata preghiera al Creatore acciocchè una buona volta liberi il nostro disgraziato paese da tutto quel rancidume che ci vuole accorcicare la vita distruggendo in noi tutti i migliori sentimenti!

E' ora di finirla! ne siamo proprio stufi!!!

NOI

L'avarizia dello Spazio ci costringe rimandare al prossimo numero la prima puntata del romanzo: *Carmelo alla caccia del cinghiale*.

Per la benedetta luce

L'illustre scrittore O. E. Marginati l'ormai celebre collaboratore del "Travaso delle Idee", di passaggio per Brindisi ci onorò di una visita in redazione. Non seppe esimersi alle nostre vive insistenze e ci promise le sue impressioni sulla nostra

Città. Mantiene la promessa scrivendoci questa prima lettera che noi siamo lieti di pubblicare.

Roma 19 - 1 - 1905

EGREGGIO SIGNOR CRONISTA,

Me la saluta lei la luminazione a lo scuro che se gode uno che te riva, sarvognuno, a Brindisi?

Me ce so trovato una sera, per via che ci ho un biglietto d'abbonamento a sbafo, e me la son goduta la boglieria che ve ci fa l'impresa. Ma dove semo in Italia o in Bissinia?

Lei che ci è nella stampa perchè queste cose non te le schiaccia sul Sancio e te ci scrive sopra magari l'articolo del fondo?

Si un cittadino te paga le tasse deve essere luminato e se la luce manca non ci se deve dormire sopra, perchè se la signora impresa non riga dritto li cittadini se ponno pe dispetto taglià tutti li cordoni nell'interno e nell'esterno dell'abitazione o dei circoli dei cittadini. E allora me lo dice lei, signor cronista, come se puole andare innanzi coi fili tagliati: e se a uno li venisse er ticchio de andare dietro, de notte, per le vie, come farebbe allo scuro?

Se non ci avessi il "Travaso", che mi ruba il tempo te ci scriverei un volume sui vostri fili tagliati e su altre porcherie che ci ho viste a Brindisi.

Colle quali la saluto, ci prometto qualche altra cosa e mi dico

suo dev.mo

ORONZO E. MARGINATI
membro onorario, ufficiale di scrittura
ex candidato, ecc.

Miracolo!! Chiunque ci procurerà cinque nuovi abbonamenti riceverà gratis il giornale per tutto l'anno.

Cose trovate per terra

Un elegante libro di Messa contenente parecchie figurine sacre e un foglio di carta minuscolo su cui è scritto il seguente:

SONETTO

Pregiera di una vergine

Santa Maria, che rassegnata e mesta passasti di martir per lunga via, soccorri tu quest'egra vita mia, a cui solo una speme ultima resta.

Chè se oscurar degg'io vedere questa pallida face, arcanamente pia oh! richiamami a te, dolce Maria dal mondano sognar l'anima desta.

Tu che splendi, siccome eterna stella, della notte nel buio al navigante, sui perigli del mar volto in procella,

tu che trovi la via allo smarrito, tu che il pane ritrovi al mendicante, dolce Madre di Dio, dammi un...marito!

Piccola Posta

ANGIOLO — Ricevuto. Grazie pensiero; ossequiaci i tuoi.

MAX — Alessandria — Ricevuti auguri; grazie. Godo sentire Iens sempre florida. Bacio bambini. Ossequi alla gentile signora. Abbraccioti.

ABBONATA — Niente apertura! Sarebbe un delitto.

SIGNORINA dalla piccola unghia — Come non sai che la Pasqua cade sempre di Domenica?

Puoi benissimo durante il Carnevale vestirti di celeste e permetterti qualche balletto! Purtroppo il teatro resterà chiuso! Saluti.

UGO — Sei stato cattivo durante la settimana e perciò non possiamo accontentarti. Non dimenticare quanto ti scrisse la Befana. Un bacio.

SIGNORA 25 — Non più la « Fiaccola sotto il moggio » avremo invece il « Moggio sotto la fiaccola ».

ABBONATO — Vi piace il Teatro? C'è Sviato e se volete potete sentirlo al « Pacuvio ».

FRUGOLINO — Non possiamo pubblicare. Compratevi un fonografo e fonografate sempre.

Una fonte di Felicità? La lettura settimanale del *Sancio Panza*.

Maestri Maestre

Preparate vostri titoli prossimi concorsi. Società, valenti autori eseguisce qualsiasi pubblicazione, titolo preferito concorsi. Massima segretezza. Per schiarimenti scrivere: Lelio Primo - fermo posta Napoli.

Corrispondenze private

(Cent. 50 sino a 15 parole; cent. 5 ogni parola in più).

30 SETTEMBRE — La tua cameriera mi fa continui dispetti. Saprà qualche cosa? Giovedì notizie da...

C. S.

SINON — Mi recherò Lunedì noto posto. Se bel tempo, fatti accompagnare tua cugina. 40

VELA — Sempre mio occhio vigile. Non è cosa corretta! Verrò ogni sabato. Noto fazzoletto. X

NON MI COMPRENDI? — Piccola presuntuosa di nero vestita quanto sei sciocca! INDIVISIBILI

N.... — Capisci che la tua indifferenza mi porta alla tomba? Domani, un solo tuo sorriso potrebbe rendermi felice! Spero...! D. G.

VENTURINA — Sempre saluti.

COLOMBINA — Causa cattivo tempo non venni. Noto segnale e bada a Bibo. SEM

TAURASO — Non oso farmi avanti. Aspetterò, se lo vuoi, un altro mese. Non dimenticare noto fiore giallo.

CENTER

Gerente Resp. Raff. Della Malva di Vine.

Tip. Durano, Brindisi

LIQUORE STREGA

Tonico - Digestivo
Specialità della Ditta Gius. Alberti di Benevento
 Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
 Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla
 capsula la marca di garanzia del controllo Chimico
 Permanente Italiano.

SALONE SANTORO - BRINDISI

E' aperto il nuovo locale

NEW ENGLAND

Svariato assortimento in Maglierie vere inglesi,
 per uomo, donna e ragazzi — Articoli per Signo-
 ra delle primarie Case Estere.

Ricco assortimento di biancheria per uomo.

PROFUMERIE E CHINCAGLIERIE

Cappelli - Berretti - Cravatte

CONCORDIA

SOCIETÀ MUTUA ITALIANA DI ASSICURAZIONI POPOLARI

Autorizzata con Decreto 28 giugno 1905 N. 1040
 del R. Tribunale Civile e Penale di Milano

Costituzioni di Capitali

Pensioni immediate o differite

Dotazioni

IN SOLI 15 ANNI

senza visita medica

Mediante versamenti mensili da Lire 6, — o Lire 3 —

o settimana da Lire 1,50 o Lire 0,75

Fondo iniziale di garanzia e d'impianto

L. 250000

Interamente anticipato dai soci fondatori

Direzione generale - MILANO — Via Carlo Alberto, 2

Agente in Brindisi: Eugenio d'Ippolito

« Alianza »

Società d'Assicurazione - GENOVA

Assicurazioni sulla vita in caso di morte, miste ed a
 termine fisso. Dotazioni, rendite e capitali differiti

Premi miti ed a saggio invariabile. Condizioni di po-
 lizza speciali e vantaggiosissime.

Agente in Brindisi:

Sig. ALBERTO GATTINO

THE CHIGACO

la più rapida, la più solida e più economica macchina
 da scrivere

Premiata all'Esposizione universale di Parigi con

Gran Medaglia d'oro

Esclusivo Rappresentante per la Provincia di Lecce:

FRANCESCO ZACCARIA — Brindisi

SAPONINA

(Sapone chimico polverizzato)

Incomparabile per **Bucato**

Brevettata dal R. Governo d'Italia

Si vende presso i Sigg.

Salvatore Carlucci & C

Vico Orologio N. 16 - Brindisi

ANTONIO PEDIO FU ANTONIO

BRINDISI - Corso Garibaldi - BRINDISI

Loden - Impermeabili - Maglieria - Sciarperia -
 Guanti - ingeria -- Chincaglieria -- Profu-
 meria, ecc. ecc.

Il tutto a prezzi da non temere qualsiasi con-
 correnza.

Luciano & Teodoro F.lli Gioia di Pietro

BRINDISI

Impianti e riparazioni di macchine e
 caldaie a vapore — Trebbiatrici e pigia-
 trici — Riparazioni navali.

AVVISO

Si vendono mq. 350 di suolo edi-
 ficatorio in fondo a Via Mazzini.

Per trattative rivolgersi allo Studio
 dell'Ing. Ferdinando Nisi (Palazzo De
 Marzo) dalle ore 9 alle 12 a. m.

Presso il Signor

Cosimo De Nitto

ricco assortimento di libri, romanzi d'autori na-
 tichi e moderni. Grande arrivo di cartoline il-
 lustrate.

(Si reca a domicilio con album per la scelta
 delle cartoline).

Presso lo stesso si trovano anche:

Le memorie di Linda Marri

Albergo - Ristorante UNIVERSO

Francesco Leccisi — Brindisi

Trovasi in posizione centrale, al Corso Garibaldi — Accetta abbonamenti alla
 Carta e a Pensione — Stanze da **L. 1 e lire 1,50** sconto del 10%
 ai soci dell'Unione Nazionale Viaggiatori di Commercio.

LA LATTERIA CASALE

di assumere nuovi impegni per la forniture del latte. — Giova far notare, che la scrupolosa nettezza della stalla e dei
 recipienti forma la principale cura del personale dell'azienda: le bestie vengono alimentate a base di foraggi secchi af-
 finché il latte riesca sano, digeribile e di piacevole gusto. — In vendita, a **CENT. 50 IL LITRO** presso: Offelleria
 Columbo, Via Ferrerie — Negozio Giancola, Piazza Sedile — Caffè «Commercio», Piazza Fontana, — Lanzoni Marian-
 gela, Via Conserva — Rivendita di private D'Accico Garibaldi, Via Marina — Caffè Michele Spagnolo, Corso Umberto —
 Caffè Rizzo Addolorata, Piazza Anime — Caffè Isceri, Via Mercato — Caffè D'Ambrosio Luigi, Via Ferrante Fornari -
 Palazzo Longhi = Caffè Frisini, Largo Duomo.

(Eventuale) **MOZZARELLA FRESCHISSIMA A LIRE 2,60 IL CHILO**